

Novara, 13/12/2013

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Isaia 48, 17-19

Salmo 1

Vangelo: Matteo 11, 16-19

*L'imposizione
delle mani*

***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per essere qui, questa sera, a lodarti, benedirti, ringraziarti. Ti ringraziamo per questo regalo che ci siamo fatti, per questo regalo che fai a ciascuno di noi nell'incontrarci con te, nel riempirci del tuo Spirito e nel ringraziarti in questa Messa, che conclude l'anno solare. Ti benediciamo, Signore, perché sappiamo che il ringraziamento ci apre a nuove possibilità, a nuove occasioni, per ricevere grazie.

Vogliamo invocare il tuo Spirito per tutto questo anno e per dirti "Grazie" per le cose nuove che vedremo. Il nostro "Grazie" non sia soltanto parola, ma sia quel ringraziamento che viene dal profondo del cuore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



★ **Atti 13, 32-33:** *E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel Salmo secondo: Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato. Grazie, Signore Gesù!*

★ Non accontentarti delle briciole con il pretesto di pensare che la vera umiltà sia vivere nel nascondimento. Ti invito ad aspirare ai carismi più grandi e a considerare la vera umiltà come quella di Maria, come quella di Paolo, che esclama: *Tutto posso in Colui che mi dà la forza*. Ti invito ad essere libero di servire, così come ho fatto io nella potenza dello Spirito. Grazie, Gesù!

★ Ho visto il Signore che arrivava con ricchi doni e diceva: - Io sono qui per riempire le tue mani di benedizioni, ma le tue mani sono vuote?-



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, questa sera, ci inviti ad uscire allo scoperto. Forse ci siamo sistemati nella nostra immagine di gruppetto carismatico. Tu, Signore, ci inviti ad uscire, come ha fatto Abramo. Si realizza la promessa fatta ad Abramo. Abramo lascia la sua famiglia, lascia tutto e segue il Signore. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a vivere la pienezza dei nostri carismi, al di là dei rifugi.

Le nostre mani vogliono essere piene di benedizioni, che tu ci dai, e noi riversiamo nel mondo. Al di là della guarigione, della liberazione e delle grazie, che aspettiamo, sappiamo che la Messa ha un'influenza su tutto il Pianeta. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per essere artefici di pace, benessere, Spirito. Vogliamo uscire, come Abramo, perché si realizzi la promessa fatta a lui, come ci hai detto, e ciascuno di noi possa essere il capostipite di una nuova spiritualità in questo nuovo anno, che si apre.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù; vogliamo lasciare andare i nostri rifugi, le nostre oasi. L'oasi ha la funzione di far riposare, per poi riprendere il cammino. Vogliamo intraprendere questo cammino. Bagnaci, Signore Gesù, con la potenza del Battesimo, perché ciascuno di noi possa avere l'autorità dei figli, che è la vera umiltà. Umiltà è verità. Stiamo proprio entrando nell'Anno della Verità. L'umiltà e la verità si identificano in quello che siamo noi: figli del Dio Altissimo. Grazie, Signore Gesù! Passa in mezzo a noi!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode!

La dottrina dell'imposizione delle mani

L'Omelia di questa sera è già stata tenuta a "La Thuile 2011". Dopo gli stravolgimenti dell'Arca di Noè e della Terapia della risata, prendiamo qualche cosa di già sentito, che ci ha fatto rompere gli schemi. Si tratta della "Dottrina dell'imposizione delle mani", che è ritenuta prerogativa dei carismatici. Nella Chiesa, la maggior parte dei fedeli laici non impone le mani.



Noi siamo andati un po' controcorrente, ma è importante l'aver compiuto questo passo. Il Signore ci ha detto che dobbiamo camminare continuamente. Noi alziamo le mani, le imponiamo, invociamo lo Spirito, ma il nostro motto è: *Andare oltre* in questo cammino continuo, dove impariamo cose nuove da portare nella nostra vita e all'interno della Chiesa.

La "Dottrina dell'imposizione delle mani" si trova nella Scrittura. Vi è stata consegnata una scheda, per fissare i passi relativi all'imposizione delle mani, che ancora oggi è messa un po' in dubbio.

Noi siamo Chiesa in quanto comunità riunita dalla Parola e la Parola è tutta per tutti. A volte, ci dimentichiamo dell'importanza dell'imposizione delle mani e ci perdiamo in tanti discorsetti, perché abbiamo imparato qualche cosa su Gesù, dimenticando di renderlo presente.

BENEDIZIONE



Quando imponiamo le mani su qualcuno, benediciamo quella persona. Nelle nostre mani c'è una forza che si trasmette. Imporre le mani significa trasmettere la forza e prendersi cura della persona. Imporre le mani è un impegno che ci assumiamo nei riguardi di una determinata persona.

In **Genesi 48, 14.20** Giacobbe impone le mani sui nipotini Efraim e Manasse, che entrano a far parte delle tribù di Israele.

In **Marco 10, 16** leggiamo che Gesù imponeva le mani ai piccoli. I bambini, al tempo di Gesù, erano gli ultimi nella scala sociale. Imporre le mani significa prendersi cura e trasmettere forza.

AUTORITÀ E SAGGEZZA

Mosè ha bisogno di un successore, perché è finito il suo tempo terreno. Il Signore gli ordina di prendere un successore sul quale imporre le mani e trasmettere il suo Spirito. Mosè lo fa con Giosuè: *Lo farai partecipe della tua autorità.* (**Numeri 27, 16.20**)

Deuteronomio 34, 9: *Giosuè era pieno dello Spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui.*

L'imporre le mani sui fratelli e sulle sorelle conferisce autorità e saggezza.

FIDUCIA

L'imposizione delle mani è un dare fiducia.



Marco 5, 22-24. 35-43.

Quando la figlia di Giairo, a 12 anni, nel periodo in cui doveva diventare donna, assumersi le proprie responsabilità, entrare nella società, presa dalle aspettative del padre, capo della sinagoga della città, sceglie di morire. Gesù le impone le mani, la fa alzare e le fa dare da mangiare. Questa

ragazza non era nutrita con il giusto nutrimento per crescere, ma era nutrita di superbia, di arroganza, di prestigio. Imporre le mani sui ragazzi, sulle persone significa aiutarli a crescere, assumendosi le proprie responsabilità. Molte volte i genitori caricano i figli di aspettative. I figli vanno incoraggiati nell'autostima: - Credici! Ce la puoi fare!- I figli hanno bisogno di affetto, autostima, fiducia, altrimenti muoiono dentro e crescono solo dal punto di vista fisico. È necessario anche il rischio di lasciar sbagliare.

Il Signore mi ha ridato il passo di Eliseo (**2 Re 13, 16.17**), che avevo tolto. Si



tratta di Eliseo, che si ammala della malattia che lo porterà alla morte. Eliseo mette la mano nella mano del re e lo invita a tirare la freccia, dicendogli: *Freccia vittoriosa del Signore, freccia vittoriosa su Aram*. Poi invita il re Ioas a prendere delle frecce e a percuoterle a terra. Lo lascia solo e il re percuote la terra solo tre volte. Eliseo si indigna contro il re, perché avrebbe dovuto percuotere il terreno cinque o sei volte, per sterminare completamente l'Aram. Avendo percosso il terreno per tre volte, avrebbe sconfitto l'Aram solo tre volte.

Bisogna dare fiducia, imponendo le mani, nella consapevolezza che ciascuno ha il suo cammino.

Noi siamo gli artefici del nostro destino, della nostra vita, del nostro cammino. In tutto quello che ci accade, noi abbiamo un concorso di colpa. Dobbiamo imporre le mani e poi lasciare a ciascuno la propria libertà: sbagliando, si impara; dopo che si è caduti, ci si rialza.

GUARIGIONE

Marco 16, 17-18: *Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio Nome... imporranno le mani ai malati e questi guariranno/bene (kalos) ne avranno.*

Noi imponiamo le mani e vediamo che le persone non guariscono all'istante. Ci demoralizziamo e pensiamo che imporre le mani non funziona. La Parola di Gesù, però, è Verità. Prima di tutto, dobbiamo credere.



La traduzione esatta del versetto è: *Imporranno le mani ai malati e questi ne avranno bene.* C'è una guarigione continua. Con l'imposizione frequente delle mani, lo stato di salute migliora.

Anche persone, che non credono, impongono le mani e vediamo che c'è sempre un beneficio.

FEDE

Imporre le mani è naturale. **Marco 6, 5-6:** *E non vi potè operare nessun miracolo, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.*

Nell'imposizione delle mani c'è qualche cosa che va oltre la fede.

Mi domandavo se noi possiamo autoimporci le mani. La risposta è "Sì". Un giorno sono andato a benedire una casa e sono uscito livido con un dolore fortissimo all'addome. Ho assunto i vari medicamenti del caso, ma il dolore non passava. Ho pensato di comportarmi come una persona di fede. Ho messo le mani sul ventre; dopo dieci minuti, i dolori sono passati. Da questa esperienza, ho capito che possiamo fare un'autoimposizione delle mani sulla parte dolorante.

L'imposizione delle mani dei chierichetti, prima della Messa della domenica, è di una forza sconvolgente. Forse proprio per questo, san Francesco Saverio, in missione, mandava i bambini a fare le preghiere di guarigione. Più si è trasparenti, più si ama una persona, più si veicola l'affetto, attraverso le mani.

Da questa sera, proviamo a imporre le mani sulla parte malata del nostro corpo, per averne bene.

LIBERAZIONE

L'unica liberazione che Gesù compie di sua spontanea volontà è quella relativa alla donna curva (**Luca 13, 10-13**).



Gesù entra in sinagoga e vede una donna tenuta curva da diciotto anni da uno spirito immondo. La chiama a sé, le impone le mani e subito quella donna si raddrizza e comincia a glorificare Dio.

Quando noi guardiamo i nostri problemi, i nostri guai, siamo curvi, siamo indemoniati. Il Dalai Lama consiglia di tenerci lontani da quelle persone che si lamentano in continuazione gettando nella nostra mente questo loro stile.

A volte, non si può seguire questo suggerimento, perché

si tratta di persone che vivono nella nostra famiglia, sono nostri confratelli, sono colleghi di ufficio... Molti non accettano che noi imponiamo loro le mani. Questa è una sconfitta.

Quando ho imparato la visualizzazione, visualizzavo le persone malate, che non volevano l'imposizione delle mani e, nella mente, le imponevo loro. All'improvviso, ho sentito una voce fuori campo: - Tu devi prima chiedere a loro se accettano l'imposizione. Non puoi fare questo gesto, se loro non vogliono.-

CAPACITÀ DI VEDERE A DISTANZA OGNI COSA

Marco 8, 23-26 è un passo, dove il cieco vede chiaramente a distanza, dopo l'imposizione delle mani.

Viviamo il momento presente, perché non riusciamo a vedere il futuro; siamo ciechi e siamo entrati nella consuetudine del villaggio.

Gesù prende il cieco, lo porta fuori dal villaggio, gli impone le mani una volta, ma, solo dopo la seconda imposizione, il cieco vede chiaramente a distanza.

Dobbiamo cominciare a fidarci di ogni fratello, che è un veicolo di forza, un dono. È importante lasciarsi imporre le mani, per vedere a distanza ogni cosa. Abbiamo il Progetto grande, ma non riusciamo a vedere un po' più in là.

EFFUSIONE DELLO SPIRITO

Atti 8, 17: *Imponevano loro le mani e quelli ricevevano Spirito Santo.*

La caratteristica che contraddistingue l'Effusione dello Spirito è l'imposizione delle mani. Lo Spirito porta guarigione, liberazione.

CARISMA DELLE LINGUE E PROFEZIA

Atti 19, 6: *Non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue nuove e profetavano.*

PERSONALIZZATA

Luca 4, 40: *Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi, colpiti da male di ogni genere, li condussero a Lui. Ed Egli, imponendo a ciascuno le mani, li guariva.*

Gesù su ciascun malato faceva una preghiera personalizzata.

CARISMA PERSONALE

L'imposizione delle mani porta al carisma personale. Ognuno di noi ha un carisma. **1 Timoteo 4, 14:** *Non trascurare il carisma che è in te e che ti è stato dato, per mezzo della profezia, con l'imposizione delle mani degli anziani.*

IL CARISMA SI PUÒ SPEGNERE

Il carisma si può spegnere, ma in **2 Timoteo 1, 6** leggiamo: *Ti ricordo di ravvivare il carisma di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mani.* Quando una persona ha un carisma, l'ha per sempre. **Romani 11, 29:** *I carismi e la chiamata di Dio sono irrevocabili.*

ABILITA A QUALUNQUE SERVIZIO

Atti 6, 2-6: *Non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate, dunque, fratelli, tra voi, sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera o al ministero della Parola... li presentarono agli Apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.*

Molte volte, pensiamo che per i servizi manuali non ci sia bisogno dell'imposizione delle mani, invece è importante, perché ogni servizio sia qualificato.

È GRATUITA

Atti 8, 18-20: *Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli Apostoli, offrì loro del denaro, dicendo: - Date anche a me questo potere, perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo.- Ma Pietro gli rispose: - Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio.-*

Lo Spirito Santo è gratuito. Carisma significa "dono gratuito". Tutto quello che è nello Spirito viene svolto nella gratuità del dono di Dio, dell'Amore di Dio. Quando le cose sono prezzolate, diventano prostituzione e finiscono; finiscono le vocazioni, i gruppi, le Chiese.

Quando girano tanti soldi, ci deve essere un flusso di dare e avere, senza prezzolare. Quando si mette al primo posto il guadagno, si perde tutto. L'Amore di Dio è gratuito.

CONGEDA



*Consacrazione di Barnaba e Saulo-
Basilica di san Paolo- Roma*

Atti 13, 3: *Imposero le mani e li congedarono.*
Quando partiamo, imponiamo le mani nel Nome di Gesù.

Invochiamo di nuovo lo Spirito e imponiamo le mani a livello generale, perché si possa realizzare la Parola: *Imponevano loro le mani e quelli ricevevano Spirito Santo. Atti 8, 17.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa “Dottrina dell'imposizione delle mani” che vogliamo riscoprire, dopo averla scoperta una volta, e metterla in pratica per la nostra famiglia, per la

nostra vita, per la nostra Comunità, per la nostra Parrocchia, per gli amici. Invochiamo, Signore, il tuo Spirito, imponendo le mani a livello generale, perché ciascuno di noi possa ricevere questo Spirito Santo, essere colmi del tuo Amore e vivere questa Eucaristia ripieni di Spirito Santo.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



✱ **Siracide 39, 21-22:** *Dio ha creato ogni cosa con uno scopo ben preciso. Il suo Amore è come un fiume che straripa e come il diluvio, che inonda la terra.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché noi siamo su questa Terra con uno scopo ben preciso. Il tuo Amore, Signore Gesù, è questo fiume che straripa. Il fiume per eccellenza è il Nilo che, quando straripava, portava benedizione, fertilizzava tutti i terreni. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questi fiumi di acqua viva del tuo Spirito fertilizzano il nostro cuore, la nostra vita, per essere capaci di vivere questo scopo ben preciso, per il quale siamo venuti nel mondo. Grazie, Signore Gesù!

✱ **Romani 9, 17:** *Ti ho fatto sorgere, per manifestare in te la mia potenza e perché il mio Nome sia proclamato su tutta la terra.*

Grazie, Signore Gesù!

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Questa sera, tutti noi avremo l'imposizione delle mani. La donna, che perdeva sangue, quindi vita, tocca con fede il lembo del mantello di Gesù, trasgredendo la legge. Appena tocca il mantello, sente che il flusso della perdita della vita si è arrestato; è guarita. Gesù chiede chi l'ha toccato. Pietro non capisce, perché chi aspira al potere non comprende, e fa notare a Gesù che la folla era così numerosa che tutti lo premevano. Gesù guarda tra la folla, per vedere la donna che l'ha toccato. La donna impaurita si getta ai suoi piedi e gli dice tutta la verità. Gesù avrebbe dovuto rimproverarla, perché una donna in quello stato rendeva impuro chi toccava, invece le dice: *Donna la tua fede ti ha salvato, guarito*. La salvezza passa attraverso la guarigione e comincia con il farci star bene con Gesù e con noi stessi.

Gesù è qui. A tutti noi, da qualche parte, scappa un po' di vita. Andiamo incontro a Gesù, pensando che, se tocchiamo il lembo del mantello, saremo guariti. Verremo tutti all'Altare per l'imposizione delle mani da parte di don Renato e mia.

Ti ringraziamo, Signore Gesù! Questa sera, ci hai parlato di imposizione delle mani. Attraverso questa, noi riceviamo guarigione, liberazione, stiamo meglio; riceviamo autorevolezza, saggezza, Spirito Santo, capacità di lodare, di rialzarci dai nostri problemi. Riceviamo capacità di vedere a distanza la nostra vita. Riceviamo capacità di vivere gratuitamente la nostra vita, l'Amore e vivere contenti, al di là delle cose che possiamo o non possiamo avere. Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Noi siamo questa donna, che perde vita. Guardiamo l'anima, la parte spirituale, che a volte è carente. Vogliamo, Signore Gesù, avvicinarci a te, pensando che con l'imposizione delle mani e toccando il tuo mantello, noi staremo meglio.

Prendiamo questa benedizione, come Efraim e Manasse, questi due bambini, che, ricevendo la benedizione di Giacobbe, diventano due uomini forti, che entrano nelle tribù di Israele. Signore, vogliamo entrare nelle tribù della Chiesa, come uomini maturi.

Nella Messa di questa mattina, Signore, ci hai detto che all'uomo maturo dai il governo della città; la città siamo noi. Vogliamo diventare persone mature, per non essere sballottati dagli eventi. Vogliamo camminare da persone mature e guidare la nostra vita con autorevolezza, per vivere in questo Mondo felici di camminare con te in questo progetto terreno. Signore Gesù, qui ci sei tu, che guardi tutti noi; il tuo sguardo mette ordine e, nello stesso tempo, noi veniamo a te, per ricevere l'imposizione delle mani e la guarigione e la liberazione che tu vorrai donarci.



Ci avviamo alla conclusione, Signore, con un ultimo canto e un ultimo segno. Il passo, che avevo tolto e che tu hai fatto rimettere, è quello di Eliseo e il re. Eliseo mette la mano sulla mano del re e lo invita a lanciare la freccia. Il re la lancia in lontananza ed Eliseo gli predice successo contro i suoi nemici.

Vogliamo elevare questo canto, Signore Gesù, tenendoci per mano. Come Eliseo, diciamo al fratello o alla sorella: - Ce la puoi fare!- Ognuno di noi fa la differenza nella vita degli altri.

Oggi è santa Lucia e domani si ricorda san Giovanni della Croce, il santo della Preghiera del cuore e del silenzio. San Giovanni della Croce voleva chiudersi in clausura, quando ha incontrato Teresa d'Avila, che lo ha invitato a collaborare per la riforma della Chiesa. Questo prete molto timido era incoraggiato da Teresa d'Avila che ne ha fatto uno dei grandi riformatori della Chiesa del 1500. Anche noi proviamo a dare fiducia al fratello o alla sorella che abbiamo accanto con questa stretta di mano.

✱ **Luca 18, 28:** *Dopo questi discorsi, Gesù camminava in testa agli altri.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo passo. Grazie, Signore, perché tu cammini alla testa e noi veniamo dietro di te.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.